

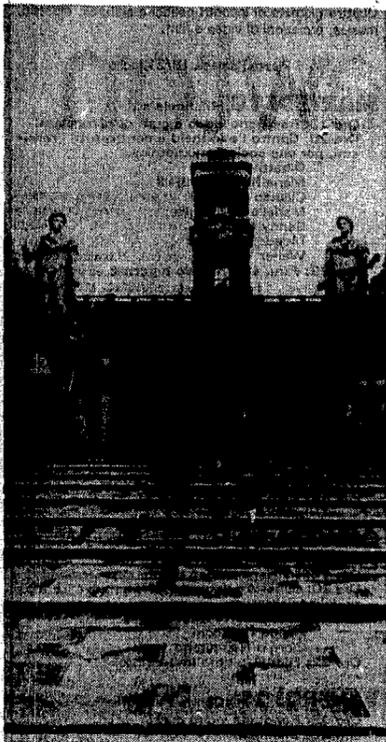


Ieri ● minima 19°
● massima 26°
Oggi il sole sorge alle 5,47
e tramonta alle 20,43

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



I comunisti scrivono al Coreco:
«È un imbroglio e una prepotenza
Atti illegittimi da bocciare»
Angius: «Democrazia calpesta»

**Chiesta la rimozione del prefetto
Giubilo attaccato anche dal Psi
Il Tar rinvia la decisione
sul parcheggio di piazza Mancini**

«Fermate quel sindaco» Diffida per il blitz delle delibere

Diffidato il Coreco dall'approvare la montagna di delibere miliardarie votate l'altro giorno dal dc della giunta Giubilo. L'iniziativa è del Pci, che ha anche invitato i funzionari del Campidoglio a non renderle operative. Attacchi al sindaco anche dal Psi. Prevista una nuova minigintuna. Il Tar ha respinto il ricorso contro lo svincolo a corso Francia e ha rinviato la decisione sul parcheggio a piazza Mancini.

Sono partite ieri le prime missive contro la gran massa di appalti, progetti ed opere per 1500 miliardi votate l'altro giorno in giunta da Giubilo e dagli assessori dc, Piero Salvagni e Antonello Faloni, consiglieri comunali del Pci, hanno diffidato il Coreco dall'approvare e i funzionari del Comune a renderle operative senza un espresso ordine scritto del

sindaco. È l'ultimo e più grande imbroglio perpetrato alle spalle della città - accusano i due consiglieri comunisti - Operare non completabili per il '90, costi gonfiati, appalti affidati senza controllo, progetti mai esaminati, dimostrano che si è agito non negli interessi della città, ma nell'interesse della Dc di Giubilo e Sbardella. Ai membri del Co-

reco e ai maggiori funzionari del Campidoglio, Salvagni e Faloni hanno inviato due lunghe lettere per spiegare le ragioni della loro richiesta. «Siamo in presenza di una lesione gravissima delle regole democratiche, avallata dal comportamento omissivo del prefetto di Roma e del ministro degli Interni, affermano. E con un'interrogazione parlamentare il senatore Ugo Vetere, ex sindaco della città, è tornato a chiedere con durezza a Gava la rimozione del prefetto Voci, «in considerazione dell'evidente insensibilità del medesimo ai problemi istituzionali e al rispetto delle regole democratiche». Un'incredibile vicenda capitolina interviene anche Gavino Angius, respon-

sabile del Pci per gli enti locali. «La situazione è ormai al di fuori di ogni legalità democratica», afferma. Un sindaco privo di qualsiasi maggioranza ma con la copertura politica della Dc, bloccando il funzionamento del consiglio comunale, ha distribuito, senza alcun controllo, centinaia di miliardi di appalti pubblici, nel silenzio degli organi di governo. Ma sull'ultimo colpo di mano della Dc, piovono critiche violente da tutte le parti. La federazione del Psi, in un comunicato, definisce «cinica la gestione della crisi da parte di Giubilo. D'accordo con la richiesta di illegittimità delle delibere approvate è il socialista Antonio Pala, assessore al Piano regolatore. Un altro as-

Intervista a Pietro Giubilo «Io e Sbardella classe emergente»

STEFANO DI MICHELE

Sindaco, li ha letti i giornali. C'è chi la definisce un fascista, chi un prepotente, i più buoni un'autocrate. Pietro Giubilo sorride senza imbarazzo. «Ma è un lavoro fatto in precedenza. Gli abbiamo dato solo la logica conclusione. Ma gliel'avete data tutta in casa dc, per fatti vostri. Perché abbiamo più senso di responsabilità. Ho messo da parte ogni atteggiamento remissivo e fatalistico. Abbiamo sollevato critiche, ma non ho mica approfittato della assenza dei nostri ex alleati per votare cose strane: credo che anche loro avrebbero approvato. Però non lo ho visto. E così voi gli avete tolto il pensiero. Lo dice Andreotti, sindaco a pensar male al fascista ma il sindaco non è che volete piazzare appalti e progetti per la campagna elettorale della Dc? Insomma, si tratta di affari vostri? Mi pare un'ottica sbagliata: quella di vedere tutto come problema di cifra, di affare. Certo, poi i voti in più non fanno mica male. Ma prima gli interessi della città... L'opposizione, proprio ieri, l'ha denunciata per violazione dei diritti politici dei cittadini... Scriverei a Gorbaciov: è più liberale del Pci romano... Ma il Parlamento l'ha rinviato, lei il Consiglio? È l'opposizione che finora non ha permesso al Consiglio di lavorare e, attenta alla democrazia, il Consiglio sull'autocoscienza lo volevano fare a maggio, io proposi fine luglio o inizio d'agosto, ma Pci e Psi non furono d'accordo. Ora vedremo, nei prossimi giorni. Parliamo di prepotenza, sindaco. In molti l'accusano di essere il rappresentante di una «cracca», di una «banda». È un'accusa che l'accusano a Vittorio Sbardella. Ma no, ma no. Con Vittorio portavo avanti solo un'importante esperienza politica, il rapporto Stato-società, l'impegno sociale. Beh, questi giovani in ascesa non devono succitare grandi entusiasmi del partito, se dentro la stessa Dc chiedono le sue dimissioni da segretario oltre che da sindaco... Chi lo dice? Ieri qui c'erano tutti gli assessori dc. Lo chiede la sinistra del suo partito, l'onorevole Mensurati. È al corrente, immagino. Figurarsi se uno adesso si deve dimettere perché glielo chiede qualcuno che ha il 10% del partito. Anzi, più lo chiedono e più mi convinco



nel voler rimanere al mio posto. Insomma, sindaco, quando ha intenzione di lasciare davvero queste stanze? Penso verso la fine del mese, più o meno. Fuori dalle ipotesi e dai cavilli procedurali. Lei quando vorrebbe votare: a novembre o nell'aprile del '90? Votare in aprile, con le altre amministrative, consente una valutazione più coerente, su schemi più omogenei. Potrebbe garantire soluzioni politiche più facili. Giri una voce: Sbardella senatore al posto di Evangelista, lei deputato al posto di Sbardella. È così? No, penso di no. Io continuerò a fare il segretario della Dc. E alle prossime elezioni voglio tornare in Campidoglio.

Intervista a Stefano Rodotà «Governo complice delle illegalità»

STEFANO POLACCHI

«L'interesse privato di Giubilo è tutto nelle delibere», nota l'altro giorno. L'omissione di atti d'ufficio, nella non convocazione del consiglio nonostante le dimissioni di 46 consiglieri e la richiesta specifica di un terzo dei componenti. Infatti il sindaco ha violato il suo dovere di riunire l'assemblea proprio per poter deliberare indisturbato. L'accusa viene dal giurista, deputato e parlamentare europeo Stefano Rodotà. È una denuncia che non lascia spazi al dubbio, e che giunge insieme all'esposto presentato ieri dai Pci ai magistrati. Di fronte al dico puntato del giurista sono le 1200 delibere che in otto ore una giunta di soli dc ha voluto sfornare. Non c'erano riusciti tre esecutivi fa, Giubilo le ha tirate fuori dal cilindro in un pomeriggio. Super Giubilo o super truffa? È stato violato «solo» il codice penale? Non è poco, ma le irregolarità vanno ben oltre. Quello che viene messo in discussione con i metodi adottati a Roma è lo stesso sistema democratico rappresentativo. La democrazia, infatti, si basa su un principio fondamentale: quello maggioritario. Il comportamento di Giubilo ha calpesta i diritti di tutela non delle minoranze, ma della maggioranza stessa. Questo è davvero gravissimo, e le responsabilità sono quelle di chi deve garantire il corretto funzionamento delle istituzioni: cioè prefetto e ministro degli Interni. Una situazione simile a quella verificatasi con la crisi di governo? I diritti negati sono stati più quelli delle minoranze, e questo mi ha portato a proporre l'autoconvocazione delle Camere. Un elemento comune però c'è: abbando Rodotà. La vicenda romana conferma a livello locale una tendenza generale e nazionale: quella alla cancellazione delle regole in una fase sempre più avanzata di privatizzazione delle istituzioni da parte dei gruppi tradizionalmente di maggioranza. Siamo dunque di fronte a una nuova pagina del modo di far politica? La cosa certa è che stiamo assistendo a fenomeni sempre più consistenti di violazione delle regole del gioco. La stessa cosa ho potuto verificarla in molte parti d'Italia - denuncia il giurista - Sono molti i comuni in crisi, con i consiglieri che chiedono l'autocoscienza e i sindaci che prendono tempo, cercano di dilatare i tempi prima di abbandonare il campo. Ma le delibere prese in tali condizioni non sono illegittime? Non posso dare un verdetto da amministrativista, ma è certo che sono atti in cui la legalità appare piuttosto dubbia. Una degenerazione complessiva delle regole democratiche nell'amministrazione pubblica? Le denunce che l'opposizione di sinistra ha fatto sulle cadute di legalità in molte parti d'Italia - afferma Rodotà - hanno un riscontro nei fatti politici romani di questi giorni. Si sta facendo strada il sistema del governo per bande del territorio.



giorno dalla giunta. Il provvedimento del Campidoglio è stato contestato dal comitato dei cittadini del V settore perché la chiusura non è dalle 7 alle 24 come da tempo loro avevano chiesto. È stata presentata ieri alla Procura della Repubblica ed alla Procura generale della Corte dei conti la denuncia del direttore dell'agenzia notizie radicali, Gabriele Pci, relativa all'albergo che il gruppo britannico «Fort» dovrebbe realizzare all'aeroporto di Fiumicino. Nella denuncia, secondo quanto si legge in una nota diffusa da «Notizie Radicali», vengono ipotizzati i reati di speculazione, distrazione e truffa nelle procedure per l'appalto e nell'assegnazione dei 450 miliardi di contributi per i Mondiali. Su piazza Vittorio la Cgil smentisce il Comune. Il piano di trasferimento e il progetto di risistemazione dell'area non può esistere senza un piano della viabilità e dei parcheggi - dice il sindacato in un comunicato - che lo renda una cosa seria e fattibile. Sarebbe irresponsabile iniziare i lavori sulla ex Centrale del latte o sulle caserme senza aver sciolto preventivamente questo nodo. Biglietti Atac Da domani orari estivi A partire da domani scatteranno gli orari estivi nei 32 punti di vendita di biglietti gestiti direttamente dall'Atac. Gli orari tengono conto delle esigenze dei diversi utenti. A piazza dei Cinquecento e alla stazione Tiburtina le biglietterie sono aperte dalle 5,30 alle 24. A Cinecittà dalle 6,30 alle 22. Sempre dalle 6,30 ma fino a mezzanotte è aperta la biglietteria di piazza San Silvestro. In quasi tutte le altre biglietterie gestite direttamente dall'Atac l'orario è dalle 6,30 alle 21,30. GIANNI CIPRIANI

«Nonna canapa» protesta sotto la sede del Psi

Ancora hashish sotto la sede del Psi. Ce l'ha portato sotto forma di spinello, per la seconda volta, Silvia Bizzari, 53 anni, più nota come «nonna canapa», per l'uso che dichiara di fare da circa venticinque anni di droghe leggere. Nonna canapa dopo essersi avvicinata alla sede socialista, in via del Corso, ha tirato fuori da un pacchetto di normali sigarette uno spiraleto di piccole dimensioni e ha cominciato a fumarlo davanti agli sguardi incuriositi dei due poliziotti di guardia. Per due volte arrestato e rimesso in libertà, si tratta di Fortunato Mondillo, 27 anni che è stato bloccato in via in Arcione, poco distante dall'abitazione dell'onorevole Ciriaco De Mita. Lo hanno fermato a bordo di una vespa rubata poche ore prima a Trastevere, dopo che con lo stesso mezzo aveva investito un uomo di 42 anni, Paolo Soriani. È stato condannato a due mesi e 100mila lire di multa e rimesso in libertà. Stessa fortunata sorte per Mondillo dopo una rapina compiuta martedì in una coesia del San Giovanni.

Ayanza l'intesa rosso-verde Incontro Pci-Lega ambiente

Intesa rosso-verde sotto il cupolone. Pci e Lega ambiente, dopo un incontro fra le due segreterie regionali, hanno stilato un documento comune. Comunisti e lega hanno trovato convergenze sui piani paesistici, sulla vertenza per l'attivazione dei parchi naturali, su nuove forme per il risanamento e la salvaguardia dell'ambiente e nuove prospettive di occupazione legale all'ecologia. Nel mese di settembre sarà discussa l'ipotesi di una vera convenzione verde in vista delle elezioni amministrative.

Ad agosto sarà chiuso al traffico il V settore

Dai primi di agosto sarà un po' più difficile per le macchine entrare nella zona tra piazza Navona, corso Vittorio, via Zanardelli e lungotevere Tor di Nona. Scattano, infatti, le nuove norme sulla viabilità approvate l'altro giorno dalla giunta. Il provvedimento del Campidoglio è stato contestato dal comitato dei cittadini del V settore perché la chiusura non è dalle 7 alle 24 come da tempo loro avevano chiesto.

Denunciato gruppo britannico per un albergo a Fiumicino

È stata presentata ieri alla Procura della Repubblica ed alla Procura generale della Corte dei conti la denuncia del direttore dell'agenzia notizie radicali, Gabriele Pci, relativa all'albergo che il gruppo britannico «Fort» dovrebbe realizzare all'aeroporto di Fiumicino. Nella denuncia, secondo quanto si legge in una nota diffusa da «Notizie Radicali», vengono ipotizzati i reati di speculazione, distrazione e truffa nelle procedure per l'appalto e nell'assegnazione dei 450 miliardi di contributi per i Mondiali.

Piazza Vittorio La Cgil: «Non esiste alcun piano»

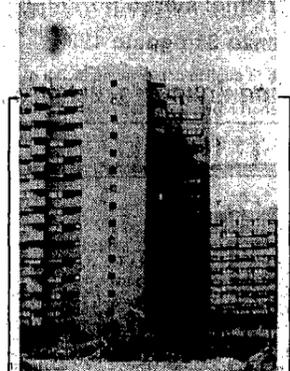
Su piazza Vittorio la Cgil smentisce il Comune. Il piano di trasferimento e il progetto di risistemazione dell'area non può esistere senza un piano della viabilità e dei parcheggi - dice il sindacato in un comunicato - che lo renda una cosa seria e fattibile. Sarebbe irresponsabile iniziare i lavori sulla ex Centrale del latte o sulle caserme senza aver sciolto preventivamente questo nodo.

Biglietti Atac Da domani orari estivi

A partire da domani scatteranno gli orari estivi nei 32 punti di vendita di biglietti gestiti direttamente dall'Atac. Gli orari tengono conto delle esigenze dei diversi utenti. A piazza dei Cinquecento e alla stazione Tiburtina le biglietterie sono aperte dalle 5,30 alle 24. A Cinecittà dalle 6,30 alle 22. Sempre dalle 6,30 ma fino a mezzanotte è aperta la biglietteria di piazza San Silvestro. In quasi tutte le altre biglietterie gestite direttamente dall'Atac l'orario è dalle 6,30 alle 21,30.

Aggredita dal marito Acido muriatico in faccia dopo l'ennesima lite Rischia di rimanere cieca

Con la moglie litigava quasi tutti i giorni. Memorecchi Antonio Luzzza, 72 anni, ha perso completamente il controllo delle sue azioni. Pieno di rabbia ha tirato in faccia a sua moglie un bicchiere colmo d'acido muriatico ed è fuggito. La donna è ora ricoverata in prognosi riservata al San Camillo: rischia di rimanere cieca. L'episodio è accaduto in via Ludovico di Vartenà, a Testaccio, dove l'uomo, originario di Agrigento, vive con la moglie Angela Giancanti, 66 anni. Una convivenza che negli ultimi tempi era diventata particolarmente difficile. Lei, anche animale, si ripetevano spesso. L'altra notte tra i due è scoppiato l'ennesimo diverbio. Antonio Luzzza ha cominciato ad urlare, poi è passato agli insulti. La donna, con ogni probabilità, ha reagito, ha cercato di difendersi dall'aggressività del marito. Quell'azione ha fatto andare Antonio Luzzza su tutte le fu-



Studio Censis La capitale affamata di case

I prezzi degli appartamenti salgono alle stelle, nel centro si arriva anche a 7 milioni al metro quadrato. Poca offerta, nonostante che le case vuote siano 150mila. Dagli sfrattati e dalle nuove famiglie arrivano sempre richieste, tra 10 anni serviranno 150mila nuove case.



Tutti insieme a prendere la Bastiglia

Una scorbonda musicale per le vie e le piazze del centro storico, inseguendo la Rivoluzione francese. Bande, guardie reali, tamburini, cori e orchestre per il bicentenario del 1789. In piazza Navona Giovanna Marini con la sua opera sulla Dichiarazione dei diritti dell'uomo e gran ballo finale.

Rissa nei sotterranei del casermone di Corviale «Dammi le 60mila lire» Giovane ucciso da un coetaneo

Lo hanno ucciso per 60.000 lire. Carlo Pancaldi, 21 anni, tossicodipendente, non aveva pagato l'ultima dose che aveva comprato, ieri pomeriggio il suo fornitore, Marco Nurra, è andato a cercarlo a Corviale. I due hanno litigato, poi Nurra ha estratto un coltello e ha vibrato due colpi. Carlo Pancaldi si è accasciato. Quando l'ambulanza è arrivata, quasi un'ora dopo, era morto. Dopo poche ore l'assassino si è costituito.

SILVIO SERANGELI

Si sono azzuffati davanti a decine di persone, nei lunghi sotterranei di Corviale. Avevano litigato per 60.000 lire, il prezzo di una fornitura di droga che Carlo Pancaldi non aveva ancora pagato. Per quella dose il ragazzo è stato ucciso. Il suo assassino, Marco Nurra, lo ha colpito con due coltellate al cuore ed è fuggito. Si è costituito in serata. «Non volevo ucciderlo», ha detto agli agenti. C'era parecchia gente ieri pomeriggio davanti all'ingresso del circolo privato «Partito socialista della democrazia europea», uno dei pochi punti di ritrovo nei casermone di Corviale, dove sono costrette a vivere 8.000 persone. In quei locali di largo Quadrilli 5 c'era anche Carlo Pancaldi, tossicodipendente, 21 anni appena compiuti. Come tanti ragazzi della zona passava le sue giornate al circolo a trastullarsi con i videogiochi. Pochi minuti dopo le 16 è arrivato Marco Nurra, chiamato il «sardo», 26 anni, residente in via Malmoleide alla Magliana. Anche lui tossicodipendente, con alle spalle alcune condanne per spaccio. Era andato dalla Magliana a Corviale per farsi dare 60.000, il prezzo di una fornitura di droga. Sapeva che in quel circolo ricreativo avrebbe trovato il suo debitore: «Dammi quei soldi, non fare l'infame», ha gridato subito dopo aver visto Pancaldi. I due hanno cominciato a discutere davanti a decine di persone che assistevano alla scena. Si sono messi a gridare, a insultarsi. Ad un tratto il «sardo» si è scagliato contro Carlo Pancaldi. I due sono caduti a terra, poi hanno seguito a toltarsi, picchiandosi con pugni e calci. Carlo Pancaldi era quasi riuscito ad avere la meglio, aveva immobilizzato il suo aggressore con le spalle a terra e, senza che questi potesse più difendersi, continuava a colpirlo con violenza. Allora Marco Nurra, tentando di liberarsi dalla dose, è riuscito ad afferrare un piccolo coltello che aveva in tasca e a vibrare due colpi. La lama ha raggiunto Carlo Pancaldi al cuore, ma il ragazzo non si è reso conto subito di essere stato ferito gravemente, aveva sentito solamente una piccola puntura.

Pancaldi ha mollato la presa, si è alzato. «Vigliacco, avevi un coltello», ha gridato al suo aggressore. Si è premuto una mano sul petto e ha cercato di raggiungere casa per medicarsi. L'episodio sembra finito lì. Ma subito dopo avere salito una rampa di scale Carlo Pancaldi si è accasciato su una panchina e non si è più rialzato. È stata chiamata un'ambulanza che è arrivata a Corviale quasi un'ora dopo. Carlo Pancaldi era già morto. Sul posto sono arrivati gli agenti della quinta sezione della squadra mobile diretti da Antonio Del Greco. Hanno ascoltato i testimoni. Solo dopo alcuni interrogatori gli investigatori sono riusciti a rompere il muro d'omertà che si era creato e ad identificare l'assassino. Ma in tarda serata Marco Nurra da una cabina ha telefonato in questura. «Sono alla Magliana - ha detto - venitemi a prendere. Pancaldi mi doveva dare 60.000 lire, abbiamo litigato, non volevo ucciderlo».